

CARTA DEI SERVIZI

Comunità Familiare

“Danieli 2”



Comunità Familiare “Danieli 2”

Via G. d' Alemagna, 12 35134 Padova

Cell. 3914369414

mail: educatoridanieli@gmail.com

pec: coordinamentodanieli@legalmail.it

Associazione Giovanni Danieli ETS

Sede Legale: Via Zara, 35 35134 Padova

Telefono: 049.0974846

mail: coordinamentodanieli@gmail.com

pec: segreteriaadanieli@legalmail.it

sito: www.associazionedanieli.it

Instagram: [associazione_giovannidanieli](https://www.instagram.com/associazione_giovannidanieli)

INDICE

Presentazione dell'Associazione

1. Analisi del contesto e quadro di riferimento

2. La Comunità Familiare “Danieli 2”

2.1 Destinatari

2.2. Motivazioni all'inserimento nel contesto comunitario

2.3. Mission e finalità

2.4. Obiettivi educativi

3. Le Regole della vita comunitaria

3.1 Il Contratto di accoglienza

4. Attività e Servizi erogati

4.1 Progetto “TeenLab_Crescere Pensando”

5. Risorse professionali

5.1 Coordinamento, monitoraggio, supervisione

6. Protocolli e procedure

6.1 Segnalazione e primo contatto

6.2 Fase di inserimento e osservazione

6.3 Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)

6.4 Il fascicolo personale del minore

7. Modalità per le ammissioni e le dimissioni

7.1 Fase di ammissione (accesso al servizio)

7.2 Fase di dimissione

8. Definizione della retta e spese

9. Standard di Qualità

9.1 Definizioni

9.2 Schemi della qualità

10. Indicatori standard di qualità

PRESENTAZIONE dell'Associazione Giovanni Danieli ETS

L'Associazione Giovanni Danieli ETS opera nel settore socio-assistenziale e socio-educativo nel territorio di Padova dal mese di Ottobre 2005. Attualmente è titolare di diverse strutture dedicate all'accoglienza e al sostegno di minori e giovani in situazioni di fragilità. Tra queste:

- la **Comunità Educativa “Danieli 1”** (attiva dal 2005), in via Zara, 35
- la **Comunità Familiare “Danieli 2”** (attiva dal 2010), in via d' Alemagna, 12
- la **Comunità Educativa “La Palma”** (attiva dal 2014), in via Bernardi, 2
- la **Comunità Familiare “Il Melograno”** (attiva dal 2014), in via Rovereto, 40
- il **Gruppo Appartamento “Il Glicine”** (attivo dal 2020), in via Rovereto, 42 destinato a percorsi di semi-autonomia

Le strutture sono gestite da **equipe socio-pedagogiche qualificate** e operano nel pieno rispetto della normativa nazionale e regionale vigente in materia di tutela dei minori, accoglienza residenziale e protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'Associazione persegue come finalità principale **la tutela, la promozione e il benessere della persona**, con particolare attenzione agli adolescenti e ai giovani che si trovano in condizioni di vulnerabilità, marginalità o rischio di esclusione sociale. In tale prospettiva, le attività educative e assistenziali sono orientate a:

- garantire protezione, cura e accoglienza in un contesto educativo strutturato e sicuro;
- promuovere percorsi di crescita personale, autonomia e responsabilizzazione;
- favorire l'inclusione sociale, scolastica, formativa e lavorativa;
- sostenere, ove possibile, il recupero, il mantenimento e il rafforzamento delle relazioni familiari.

Le strutture accolgono prevalentemente adolescenti e giovani in situazioni di fragilità. In particolare:

- la Comunità Educativa “La Palma” e la Comunità Familiare “Danieli 2” accolgono **adolescenti dai 12 ai 18 anni**, con possibilità di **proroga dell'accoglienza fino ai 21 anni**;
- la Comunità Educativa “Danieli 1” e la Comunità Familiare “Il Melograno” accolgono **adolescenti dai 14 ai 18 anni**, con possibilità di **proroga dell'accoglienza fino ai 21 anni**;
- Il Gruppo Appartamento “Il Glicine” è destinato a percorsi di semi-autonomia rivolti ad **adolescenti e giovani adulti dai 17 ai 21 anni**.

I servizi sono rivolti a:

- **Minori in situazione di disagio psico-sociale**, per i quali sia stato disposto l'allontanamento temporaneo dal nucleo familiare o il collocamento eterofamiliare, su provvedimento dell'Autorità Giudiziaria o su richiesta dei Servizi Sociali territorialmente competenti;
- **Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e richiedenti protezione internazionale** provenienti da Paesi extra-UE, inseriti in percorsi di tutela, integrazione e inclusione sociale;
- **Minori sottoposti a procedimenti penali**, in misura cautelare o ammessi a istituti quali la messa alla prova, per i quali vengono attivati, in collaborazione con l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM), il Tribunale per i Minorenni e il Centro per la Giustizia Minorile, specifici progetti educativi individualizzati con finalità rieducativa, riparativa e di reinserimento sociale.

L'intervento dell'Associazione si fonda su una **presa in carico educativa personalizzata**, orientata alla valorizzazione delle risorse individuali, alla costruzione di percorsi di autonomia e all'accompagnamento dei giovani verso una piena partecipazione alla vita sociale e comunitaria.

1. ANALISI DEL CONTESTO E QUADRO DI RIFERIMENTO

I processi di esclusione sociale, emarginazione e disagio incidono profondamente sui percorsi di crescita dei minori e sulle capacità educative delle famiglie. In questo contesto, assume particolare importanza l'attivazione di interventi di prevenzione, protezione e sostegno, in linea con i principi costituzionali e con la normativa nazionale e internazionale a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza.

I servizi territoriali si confrontano sempre più spesso con situazioni di fragilità genitoriale, conflittualità familiare, trascuratezza e multiproblematicità sociale.

Quando tali condizioni compromettono il benessere del minore, può rendersi necessario l'allontanamento temporaneo dal nucleo familiare e l'inserimento in una comunità educativa.

L'accoglienza in comunità rappresenta un intervento specialistico volto a garantire protezione, cura e sostegno educativo in un ambiente sicuro e strutturato, favorendo lo sviluppo affettivo, relazionale e sociale del minore e, ove possibile, il mantenimento dei legami familiari.

Essa svolge inoltre una fondamentale funzione preventiva, contribuendo a contrastare il consolidarsi delle situazioni di disagio e a promuovere percorsi di inclusione e autonomia.

2. LA COMUNITÀ FAMILIARE “DANIELI 2”

2.1 Destinatari

La Comunità Familiare “Danieli 2” è situata in via G. d' Alemagna, 12 nel **quartiere Arcella di Padova**, al primo piano di una piccola palazzina. La struttura è inserita in un contesto residenziale tranquillo e ben servito, facilmente raggiungibile mediante i mezzi pubblici.

La comunità si configura come un **servizio residenziale socio-educativo** finalizzato alla tutela, alla protezione e alla promozione del benessere psicofisico degli adolescenti accolti.

È autorizzata ad accogliere **fino a 6 minori, sia di sesso maschile sia femminile**, di età compresa **tra i 12 e i 18 anni**, con **possibilità di prosecuzione del percorso di accoglienza fino al compimento del 21° anno di età**.

I ragazzi e le ragazze ospitati provengono da contesti familiari e sociali differenti e presentano bisogni educativi, relazionali e sociali diversificati, che richiedono interventi personalizzati e un accompagnamento educativo mirato.

2.2 Motivazioni all'inserimento nel contesto comunitario

L'inserimento dei minori presso la Comunità Familiare “Danieli 2” avviene in collaborazione con i Servizi Sociali territorialmente competenti e può essere determinato da differenti condizioni di fragilità, vulnerabilità e bisogno educativo, sociale o familiare. La Comunità è organizzata per accogliere le seguenti tipologie di utenza:

- **Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) e richiedenti protezione internazionale.** La Comunità accoglie minori stranieri privi di riferimenti familiari sul territorio nazionale e minori richiedenti protezione internazionale, predisponendo Progetti Educativi Individualizzati (PEI) finalizzati alla tutela dei loro diritti, alla promozione dell'inclusione sociale e al progressivo raggiungimento dell'autonomia personale. Gli interventi educativi comprendono attività di accoglienza, cura e vigilanza educativa, orientamento legale e amministrativo, accompagnamento ai servizi territoriali, sostegno scolastico e formativo, mediazione linguistico-culturale e supporto ai processi di integrazione sociale e relazionale.
- **Affidamenti disposti dall'Autorità Giudiziaria Minorile.** La Comunità accoglie minori per i quali si renda necessario un temporaneo allontanamento dal nucleo familiare di origine oppure minori privi di un contesto familiare adeguato a garantire una crescita equilibrata e la tutela del loro benessere psicofisico. L'inserimento può essere disposto in presenza di:
 - difficoltà relazionali significative all'interno del nucleo familiare;
 - problematiche comportamentali di lieve o media entità;
 - esperienze di abbandono, maltrattamento, trascuratezza o abuso;

- condizioni di grave disagio psico-sociale che richiedano la permanenza in un contesto educativo protetto.

In tali situazioni, la Comunità Educativa si configura come un ambiente residenziale di accoglienza, protezione e cura, in grado di integrare o sostituire temporaneamente le funzioni genitoriali compromesse e di favorire il recupero delle competenze relazionali, affettive e sociali del minore.

2.3 Mission e finalità

La Comunità Familiare “Danieli 2” realizza **interventi di accoglienza, protezione, cura e sostegno** educativo rivolti a minori che si trovano in situazioni di fragilità personale, familiare o sociale, offrendo un contesto relazionale stabile e significativo in grado di favorire il loro benessere e il loro percorso di crescita.

La mission della Comunità consiste nel promuovere lo **sviluppo armonico della persona**, sostenendo il recupero delle competenze personali, affettive e relazionali e accompagnando ciascun minore nella costruzione di un **progetto di vita fondato sull'autonomia, sulla responsabilità e sull'inclusione sociale**. Attraverso la realizzazione di percorsi educativi personalizzati, la Comunità si propone di:

- valorizzare le risorse individuali, le potenzialità e le capacità relazionali di ciascun minore;
- favorire lo sviluppo dell'autonomia personale, sociale e organizzativa;
- sostenere il benessere psicologico, emotivo e affettivo;
- promuovere la partecipazione attiva alla vita scolastica, formativa, culturale e sociale;
- favorire l'integrazione nel contesto territoriale e comunitario;
- mantenere e rafforzare, ove possibile e nell'interesse del minore, i rapporti con la famiglia di origine;
- accompagnare il minore verso il rientro nel nucleo familiare, l'affidamento familiare o il raggiungimento di una condizione di vita autonoma.

Per ogni minore accolto viene predisposto un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), elaborato e costantemente monitorato in collaborazione con i Servizi Sociali e con gli altri soggetti coinvolti nel percorso di tutela e presa in carico.

2.4 Obiettivi educativi

L'intervento educativo della Comunità si realizza in stretta collaborazione con i Servizi territoriali, le istituzioni scolastiche, i servizi sanitari e la rete delle risorse pubbliche e del privato sociale, perseguendo la tutela dei diritti del minore, il suo benessere e il pieno sviluppo delle sue potenzialità.

L'azione educativa si fonda sui principi di **uguaglianza, imparzialità, partecipazione**, rispetto della dignità della persona, tutela della riservatezza e valorizzazione delle differenze individuali e culturali. Gli **obiettivi educativi** perseguiti dalla Comunità sono:

- favorire il **recupero, il consolidamento e il potenziamento delle competenze** personali, relazionali e sociali del minore;
- promuovere il **benessere** psicologico, affettivo ed emotivo attraverso la costruzione di relazioni educative stabili, significative e contenitive;
- sostenere la **rielaborazione delle esperienze** di disagio, trauma o vulnerabilità e favorire la costruzione di un'immagine positiva di sé;
- sviluppare **autonomia, senso di responsabilità**, capacità decisionali e competenze utili alla vita quotidiana;
- promuovere il **rispetto delle regole della convivenza civile** e la **partecipazione attiva** alla vita comunitaria;
- favorire l'**integrazione** scolastica, formativa, lavorativa e sociale;
- sostenere il **mantenimento e il recupero delle relazioni familiari**, quando compatibili con il progetto di tutela del minore;
- accompagnare il minore nella definizione e realizzazione di un **progetto di vita realistico** e coerente con le sue capacità e aspirazioni.

La Comunità garantisce inoltre la **soddisfazione dei bisogni fondamentali della persona**, assicurando adeguate condizioni di cura, salute, igiene, alimentazione, sicurezza e benessere generale, quali presupposti indispensabili per l'efficacia del percorso educativo e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Progetto Educativo Individualizzato.

3. LE REGOLE DELLA VITA COMUNITARIA

Le regole della Comunità costituiscono uno **strumento educativo** finalizzato a promuovere la crescita personale, relazionale e sociale dei minori accolti. Esse favoriscono lo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità, della consapevolezza emotiva e della capacità di vivere in un contesto comunitario nel rispetto delle persone, delle regole e degli spazi condivisi.

3.1 Il contratto di accoglienza

Al momento dell'inserimento, il minore sottoscrive, insieme ai genitori o al tutore legale, il Contratto di accoglienza, documento che **disciplina la vita comunitaria** e definisce diritti, doveri e modalità di partecipazione al percorso educativo.

Il Contratto di accoglienza:

- definisce le regole di convivenza e i comportamenti attesi;
- stabilisce gli obblighi educativi e le norme di sicurezza;
- promuove la responsabilizzazione e la partecipazione attiva del minore;
- richiama il rispetto degli obiettivi previsti dal Progetto Educativo Individualizzato (PEI).
- sensibilizza in merito al rispetto e alla cura degli ambienti e dei beni comuni.

Il Contratto di accoglienza invita, inoltre, a:

- astenersi da qualsiasi forma di violenza, prevaricazione o danneggiamento;
- partecipare attivamente alla vita comunitaria;
- collaborare alle attività quotidiane e ai compiti assegnati in relazione all'età e alle capacità personali;
- rispettare gli impegni e gli obiettivi definiti nel proprio percorso educativo.

In particolare, gli ospiti sono tenuti a:

- mantenere comportamenti rispettosi nei confronti delle persone, degli ambienti e dei beni comuni;
- astenersi da qualsiasi forma di violenza, prevaricazione o danneggiamento;
- partecipare attivamente alla vita comunitaria;
- collaborare alle attività quotidiane e ai compiti assegnati in relazione all'età e alle capacità personali;
- rispettare gli impegni e gli obiettivi definiti nel proprio percorso educativo.

L'osservanza delle regole costituisce parte integrante del progetto educativo e favorisce l'acquisizione di competenze utili alla vita adulta e all'autonomia personale.

4. ATTIVITÀ E SERVIZI EROGATI

La Comunità Familiare "Danieli 2" garantisce ai minori accolti un **contesto educativo strutturato**, caratterizzato da ritmi quotidiani stabili e orientato alla promozione del benessere, dell'autonomia e dell'inclusione sociale.

La giornata è organizzata secondo una routine educativa che comprende la frequenza scolastica, formativa o lavorativa, il supporto allo studio, la partecipazione alle attività domestiche, momenti ricreativi e sportivi, nonché attività individuali e di gruppo previste dal Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

La Comunità è inserita in un **contesto urbano ben servito**, nelle vicinanze di servizi, scuole, strutture sportive e attività ricreative. La posizione facilita inoltre l'accesso ai mezzi pubblici (tram e autobus) e a numerosi esercizi commerciali utili alla vita quotidiana.

La Comunità assicura quotidianamente e per tutta la durata della permanenza le seguenti prestazioni e servizi:

1. Accoglienza, assistenza e organizzazione della struttura.

La Comunità garantisce assistenza tutelare diurna e notturna attraverso personale educativo e operatori dedicati presenti secondo l'organizzazione del servizio. La struttura dispone di tre camere da letto, due servizi igienici (proporzionati all'utenza e conformi alle normative vigenti), una cucina, una dispensa, una lavanderia, una sala da pranzo e un ampio soggiorno dedicato ai momenti di gruppo e alla socializzazione. Sono presenti, inoltre, due terrazzi nella zona giorno.

Nella zona notte, due camere sono dotate di un terrazzino privato. In un locale separato è disponibile una stanza dedicata all'operatore notturno. Gli ambienti sono arredati con mobili di buona qualità e adeguati alle esigenze dei minori, al fine di favorire un clima di accoglienza, convivenza e solidarietà sociale caratteristico della vita comunitaria.

2. Spazi personali, arredi e vita comunitaria.

Ogni ospite dispone di un posto letto in una stanza ampia e adeguatamente aerata, tale da garantire il rispetto della privacy e della dignità personale. **I minori possono custodire i propri effetti personali e personalizzare il proprio spazio**, al fine di favorire il benessere individuale e sostenere lo sviluppo dell'identità personale. Anche **gli spazi collettivi destinati alle attività ricreative sono ampi e funzionali**, favorendo la socializzazione e un adeguato utilizzo del tempo libero.

Ai minori è **consentito l'uso e la gestione di arredi e suppellettili di proprietà personale**, riconoscendo il valore affettivo di tali oggetti nel processo di crescita, nello sviluppo dell'autostima e nella costruzione dell'identità. L'utilizzo di tali beni è comunque regolato in funzione degli spazi disponibili e delle esigenze di sicurezza.

L'organizzazione degli spazi e della vita comunitaria è orientata a favorire il **coinvolgimento attivo** dei minori, promuovendo il senso di appartenenza, la responsabilizzazione e la partecipazione alla vita della Comunità nel rispetto delle capacità e dell'età di ciascuno.

3. Partecipazione dei minori alla vita comunitaria.

L'equipe educativa promuove la **partecipazione attiva dei minori all'organizzazione e alla gestione della vita quotidiana** della Comunità, riconoscendola come un importante strumento educativo e formativo.

A tal fine vengono condivise regole di convivenza che prevedono il coinvolgimento dei minori nella cura degli spazi personali e, secondo una programmazione organizzata, anche degli spazi comuni.

Le attività, svolte sotto la supervisione del personale educativo e calibrate in base all'età, alle competenze e alle capacità di ciascun minore, comprendono la cura della propria stanza, il rifacimento del letto, il riordino degli effetti personali, la partecipazione alla preparazione dei pasti, l'apparecchiatura e il riordino della tavola. Tali esperienze favoriscono l'**acquisizione di autonomie personali**, lo sviluppo del **senso di responsabilità** e del **rispetto delle regole condivise**, promuovendo nei minori la consapevolezza del proprio ruolo attivo all'interno della comunità e il rispetto degli spazi, delle persone e delle esigenze comuni.

4. Vitto, preparazione dei pasti e gestione della quotidianità.

La Comunità garantisce la somministrazione di almeno tre pasti giornalieri: colazione, pranzo e cena. Gli orari dei pasti sono definiti e costanti, al fine di favorire una routine educativa stabile.

Il menù è calibrato sulle esigenze dei minori accolti, tenendo conto di eventuali necessità sanitarie, quali allergie o intolleranze alimentari, nonché delle specificità culturali e religiose.

In presenza di esigenze medicalmente accertate, il menù viene opportunamente personalizzato. La preparazione dei pasti avviene secondo una programmazione definita ed è curata da personale qualificato. I pasti vengono preparati e consumati all'interno della Comunità.

Gli spazi destinati alla cucina sono ampi e attrezzati, così da consentire la partecipazione dei minori, insieme al personale educativo, alle attività di preparazione dei pasti, considerate parte integrante della vita quotidiana comunitaria. La **cura dell'igiene** e dell'**ordine degli ambienti** rappresenta un elemento fondamentale della vita comunitaria. La pulizia degli spazi comuni è assicurata quotidianamente da personale dedicato.

5. Sostegno educativo e percorso scolastico.

La Comunità assicura il supporto educativo necessario al completamento del percorso di istruzione obbligatoria e accompagna i minori nella prosecuzione degli studi presso istituti secondari di secondo grado o nell'accesso ai percorsi di formazione professionale.

In collaborazione con le istituzioni scolastiche possono essere attivati strumenti di supporto per studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) e, ove necessario, predisposti Piani Didattici Personalizzati (PDP) finalizzati a favorire l'inclusione scolastica e il successo formativo.

L'intervento educativo è orientato a garantire continuità didattica, inclusione e personalizzazione dei percorsi di apprendimento, nel rispetto delle esigenze individuali di ciascun minore.

6. Formazione professionale, orientamento e inserimento lavorativo.

La Comunità promuove percorsi di orientamento scolastico e professionale finalizzati allo sviluppo dell'autonomia personale e lavorativa.

I minori possono partecipare a tirocini formativi e, ove possibile, ad apprendistati presso aziende artigianali e produttive del territorio. Ogni percorso è seguito da un tutor che ne monitora l'andamento attraverso incontri periodici con l'equipe educativa.

I ragazzi ricevono supporto nella redazione del curriculum vitae e partecipano a colloqui di orientamento presso il Centro per l'Impiego di Padova e/o con formatori esterni nell'ambito di progetti promossi dalla Regione Veneto.

Per i minori beneficiari di borse lavoro, l'equipe educativa, in collaborazione con i tutori e i Servizi Sociali competenti, favorisce la gestione consapevole delle risorse economiche attraverso la definizione di un piano di risparmio condiviso.

7. Sostegno psicologico e mediazione interculturale.

La Comunità promuove il benessere psicologico e relazionale dei minori attraverso **l'attivazione di percorsi di sostegno psicologico**. Gli interventi possono essere realizzati da un professionista interno o in collaborazione con i Servizi Sanitari territoriali, garantendo il raccordo con i servizi specialistici per la presa in carico e il monitoraggio del percorso.

Sono inoltre previsti **colloqui e interventi di mediazione** interculturale realizzati in collaborazione con enti e servizi accreditati del territorio, finalizzati a sostenere i percorsi di integrazione sociale, scolastica e relazionale dei minori stranieri.

8. Attività educative, ricreative e utilizzo del tempo libero.

La Comunità promuove un utilizzo educativo e strutturato del tempo libero, finalizzato al benessere psicofisico dei minori e al loro progressivo inserimento nel contesto sociale e territoriale:

- **Attività sportive.** Vengono organizzate attività sportive presso strutture del territorio, quali piscine, palestre, campi sportivi e centri dedicati a discipline individuali e di squadra. Tali esperienze favoriscono il rispetto delle regole, la cooperazione e la promozione di stili di vita sani

- **Volontariato e cittadinanza attiva.** I minori possono essere coinvolti in attività di volontariato presso enti, associazioni e cooperative del territorio, al fine di promuovere la solidarietà, la responsabilità sociale e il senso di appartenenza alla comunità.

- **Attività di integrazione sociale.** Sono previste uscite sul territorio, commissioni quotidiane, attività di spesa e altre esperienze orientate allo sviluppo dell'autonomia e delle competenze necessarie alla vita adulta.

- **Attività nel fine settimana.** Nel fine settimana viene favorita, ove possibile, la permanenza in famiglia o la partecipazione agli incontri protetti con i familiari. Per i minori che non usufruiscono di tali opportunità vengono organizzate attività ricreative, culturali e socializzanti, quali visite a musei, cinema, teatri, mostre, parchi ed eventi del territorio, anche in collaborazione con associazioni locali.

- **Vacanze e uscite di gruppo.** La Comunità organizza periodicamente vacanze, soggiorni e gite di gruppo con finalità educative, formative e socializzanti, volte a favorire la relazione tra pari, l'autonomia personale e l'adattamento a contesti differenti.

- **Attività ricreative interne.** All'interno della Comunità vengono realizzate attività strutturate nell'ambito del progetto "TeenLab_Crescere Pensando", finalizzate allo sviluppo personale, alla riflessione guidata e al potenziamento delle competenze sociali e relazionali.

9. Monitoraggio educativo e partecipazione comunitaria.

Sono previsti colloqui educativi individuali settimanali tra minori ed educatori e colloqui periodici formali condotti dal Coordinatore per il monitoraggio del percorso educativo individualizzato. Con cadenza quindicinale si svolgono riunioni di Comunità con la partecipazione dei minori e dell'equipe educativa.

Tali incontri rappresentano uno spazio di confronto, gestione delle criticità, proposta di iniziative, condivisione e negoziazione delle regole di convivenza e promozione della partecipazione attiva. Per ciascuna riunione viene redatto apposito verbale.

10. Percorsi educativi per l'autonomia e la cittadinanza.

La Comunità realizza percorsi educativi in **collaborazione con associazioni, enti e servizi del territorio** su tematiche quali educazione affettiva e sessuale, prevenzione delle dipendenze, educazione alla legalità e prevenzione dei comportamenti a rischio.

Vengono inoltre attivati percorsi di accompagnamento all'autonomia, rivolti ai minori prossimi alla maggiore età o che necessitano di specifiche competenze per la vita indipendente.

I percorsi affrontano temi quali gestione dei documenti personali, accesso ai servizi sanitari, cura di sé, orientamento scolastico e professionale, ricerca del lavoro, gestione economica, abitare autonomo, contratti e tutele lavorative.

4.1. Progetto “TeenLab_Crescere Pensando”

A partire dal mese di **Settembre 2024** è attivo il progetto “**TeenLab_Crescere Pensando**”, rivolto ad adolescenti che presentano differenti forme di fragilità e che vengono segnalati dai Servizi Sociali territoriali (Comuni, USSM, AULSS e altri enti competenti).

Il progetto prevede la realizzazione di **laboratori esperienziali** condotti da uno psicoterapeuta e supportati da educatori professionali, tirocinanti e volontari in possesso di competenze specifiche.

Le attività si svolgono con **cadenza settimanale**, attraverso incontri della durata di due ore ciascuno, per un percorso complessivo di circa tre mesi, eventualmente rinnovabile in base ai bisogni educativi emersi.

L'accesso al progetto è subordinato alla sottoscrizione di un **Patto di Partecipazione (Allegato 1)** e alla **registrazione delle presenze** per l'intera durata del percorso.

Al termine delle attività viene rilasciato un **attestato di partecipazione**, utilizzabile nell'ambito di percorsi educativi, formativi e di inclusione sociale.

Il progetto si propone di:

- attivare percorsi educativi e riabilitativi attraverso attività pratiche, laboratoriali e di gruppo;
- promuovere lo sviluppo di competenze relazionali, creative e cognitive mediante esperienze formative strutturate;
- favorire l'integrazione sociale, il benessere personale e il recupero dell'equilibrio emotivo e relazionale dei partecipanti;
- sostenere processi di crescita personale, autonomia e partecipazione attiva alla vita comunitaria.

Le tipologie di laboratori (indicate nell'**Allegato 2**) sono:

- 1. Laboratori di narrativa.** Attività volte a sviluppare la creatività e le capacità di espressione scritta e orale attraverso racconti, letture, scrittura creativa e narrazione.
- 2. Laboratori creativi.** Attività artistiche e manuali finalizzate a stimolare la fantasia, l'espressività e le abilità pratiche dei partecipanti.
- 3. Laboratori di lingua italiana.** Percorsi di supporto all'apprendimento della lingua italiana, finalizzati a favorire l'integrazione sociale, la comunicazione e il rafforzamento delle competenze linguistiche.
- 4. Laboratori educativi.** Attività orientate alla crescita personale, allo sviluppo dell'autonomia, del senso di responsabilità e delle competenze di cittadinanza.
- 5. Laboratori psico-educativi.** Interventi finalizzati a promuovere lo sviluppo delle competenze emotive, relazionali e sociali, favorendo il benessere personale e la gestione delle relazioni interpersonali.

5. RISORSE PROFESSIONALI

La Comunità Familiare “Danieli 2” opera attraverso un'**equipe multidisciplinare** qualificata, finalizzata a garantire la qualità degli interventi educativi, assistenziali e organizzativi, nonché la tutela e il benessere dei minori accolti. L'organizzazione del servizio si articola nelle seguenti figure professionali:

- **Responsabile/Presidente dell'Associazione**, con funzioni di direzione generale, gestione organizzativa e amministrativa, rappresentanza dell'Ente e cura dei rapporti con gli enti istituzionali e territoriali;
- **Coordinatore della Comunità**, responsabile della gestione operativa del servizio, della supervisione degli interventi educativi, della programmazione e verifica delle attività, del coordinamento dell'equipe, nonché della gestione degli inserimenti e delle dimissioni degli ospiti e dei rapporti con le famiglie e i servizi invianti;
- **Impiegato amministrativo**, responsabile delle attività amministrative, contabili e di segreteria, nonché del supporto alla gestione documentale del servizio;
- **Educatori professionali**, incaricati della presa in carico educativa dei minori, della progettazione, attuazione e verifica dei Progetti Educativi Individualizzati (PEI), del monitoraggio dei percorsi di crescita e del lavoro di rete con i servizi territoriali coinvolti;
- **Volontari e tirocinanti universitari**, coinvolti in attività di affiancamento e supporto al personale educativo e nell'attuazione di interventi e progettualità individualizzate rivolte a singoli minori.
- **Personale ausiliario**, addetto alla cura e all'igiene degli ambienti, alla preparazione dei pasti e al supporto operativo nelle attività quotidiane della Comunità.

La Comunità si avvale inoltre della collaborazione di figure professionali specialistiche, incaricate di garantire il rispetto delle normative vigenti in materia di salute, sicurezza e protezione dei dati personali:

- **Medico Competente**, ai sensi della normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, responsabile della sorveglianza sanitaria dei lavoratori e della verifica dell'idoneità alla mansione;
- **Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS)**, con funzioni di rappresentanza dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro, promozione della prevenzione e collaborazione con il datore di lavoro nell'attuazione delle misure di tutela;
- **Responsabile della Protezione dei Dati (RPD/DPO)**, incaricato di vigilare sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, fornire consulenza all'organizzazione e monitorare la corretta gestione dei trattamenti effettuati.

5.1. Coordinamento, monitoraggio e supervisione

L'**equipe educativa** si riunisce con **cadenza settimanale** per la programmazione, il monitoraggio e la verifica dei Progetti Educativi Individualizzati (PEI), nonché per la valutazione dell'andamento complessivo della Comunità e delle attività svolte. Sono inoltre predisposte relazioni periodiche finalizzate a documentare l'evoluzione dei percorsi educativi dei minori accolti, a verificare il raggiungimento degli obiettivi progettuali e a monitorare il funzionamento generale del servizio.

Al fine di garantire elevati standard qualitativi e promuovere il costante miglioramento degli interventi educativi, gli operatori partecipano regolarmente ad **attività di formazione** e aggiornamento professionale.

È inoltre prevista una **supervisione clinico-educativa mensile**, condotta da una **psicoterapeuta esterna** qualificata, finalizzata al sostegno degli operatori, all'analisi e alla gestione delle situazioni particolarmente complesse, al coordinamento delle prassi operative e al miglioramento continuo della qualità degli interventi.

La supervisione è prevista dalla normativa regionale vigente, in particolare dalla DGR n. 84 del 16 gennaio 2007, ed è finalizzata alla formazione permanente, al sostegno professionale e al coordinamento del lavoro delle diverse figure educative, contribuendo al mantenimento e allo sviluppo degli standard qualitativi del servizio.

6. PROTOCOLLI E PROCEDURE

6.1 Segnalazione e primo contatto

La segnalazione del minore da inserire in Comunità viene presentata al Responsabile e al Coordinatore dall'Assistente Sociale del Servizio inviante o da operatori di altri servizi territoriali.

Per la valutazione dell'eventuale inserimento, **la Comunità richiede al Servizio Sociale** inviante la compilazione di una **scheda di accoglienza (Allegato 3)**, contenente le informazioni essenziali e la ricostruzione del percorso del minore fino a quel momento. La valutazione dell'inserimento avviene sulla base dei seguenti criteri:

- provenienza territoriale;
- data di presentazione della richiesta;
- tipologia e complessità della situazione;
- compatibilità con il gruppo dei minori già presenti in Comunità.

Prima dell'inserimento, ove possibile anche alla presenza del minore, viene effettuato **un incontro tra l'equipe educativa e il Servizio Sociale inviante**, finalizzato alla condivisione delle informazioni utili alla predisposizione di un'adeguata accoglienza. L'Assistente Sociale trasmette inoltre una relazione informativa sul caso.

6.2 Fase di inserimento e osservazione

L'ingresso del minore può avvenire accompagnato dai genitori e/o dai Servizi invianti. In struttura sono presenti il Coordinatore e il personale educativo in turno per l'accoglienza. La Comunità provvede alla comunicazione dell'inserimento al Servizio Sociale e all'Autorità Giudiziaria competente.

All'ingresso, il minore sottoscrive con gli educatori il **“Contratto di accoglienza”** e il **“Regolamento di Comunità” (Allegato 4)**, che definisce le regole interne e i comportamenti attesi nei confronti dei pari e degli operatori. Il primo periodo di accoglienza è dedicato alla costruzione della relazione educativa e del rapporto di fiducia tra il minore, il gruppo dei pari e l'equipe educativa.

Tale fase è finalizzata all'osservazione del minore e all'individuazione dei bisogni educativi e formativi, utili alla successiva progettazione dell'intervento.

Entro i primi 15 giorni dall'accoglienza viene compilata una **prima scheda conoscitiva** finalizzata alla raccolta delle informazioni essenziali sul minore, comprensive degli aspetti sanitari e delle prime osservazioni comportamentali. La rilevazione avviene mediante due distinti strumenti: una scheda dedicata ai **minori dell'area civile (Allegato 5)** e una scheda dedicata ai **minori stranieri non accompagnati (MSNA) (Allegato 6)**.

Dopo circa un mese viene elaborata una **prima relazione (Allegato 7)** che viene trasmessa al Servizio Sociale di riferimento e aggiornata con cadenza semestrale. La relazione considera diversi ambiti:

- inserimento nel contesto comunitario;
- aspetti di personalità e dinamiche relazionali;
- osservazione comportamentale individuale e di gruppo;
- area sanitaria;
- percorso scolastico e formativo;
- progettualità futura;
- rapporti con la famiglia di origine;
- situazione documentale (in particolare per i minori stranieri).

6.3 Progetto Educativo Individualizzato (PEI)

Entro 90 giorni dall'ingresso viene definito e redatto il **Progetto Educativo Individualizzato (PEI) (Allegato 8)**, sottoscritto dal minore, dalla Comunità, dal Servizio Sociale e, ove presente, dal tutore.

Il PEI rappresenta la declinazione operativa degli obiettivi e dei tempi dell'intervento educativo, in coerenza con il Progetto Quadro elaborato dal Servizio Sociale inviante.

Il Progetto Quadro definisce il percorso complessivo previsto per il minore all'interno del sistema dei servizi. Il **PEI** costituisce uno strumento di progettazione individualizzata che **definisce**:

- obiettivi educativi e formativi;
- attività e strumenti di intervento;
- strategie operative;
- tempi di attuazione;
- modalità di verifica e monitoraggio.

Il progetto è articolato in **diverse aree di intervento** finalizzate a promuovere il percorso di crescita e di autonomia della persona. In particolare, gli ambiti riguardano:

- l'autonomia personale e la gestione del proprio progetto di vita;
- lo sviluppo affettivo-relazionale e della personalità;
- il percorso di regolarizzazione amministrativa;
- il sostegno al percorso scolastico e/o formativo;
- l'inserimento lavorativo e l'orientamento professionale;
- la gestione delle risorse economiche e l'acquisizione di competenze per una loro amministrazione consapevole.

6.4 Il fascicolo personale del minore

Il PEI costituisce parte integrante del fascicolo personale del minore, nel quale viene **raccolta e costantemente aggiornata tutta la documentazione** relativa al percorso in Comunità. Il fascicolo comprende:

- dati socio-anagrafici e documenti personali (permesso di soggiorno, carta d'identità, certificati, passaporto o carta consolare);
- recapiti della famiglia di origine, di eventuali referenti significativi, del tutore e del Servizio inviante;
- dati del medico di base;
- documentazione relativa all'accoglienza in Comunità;
- documentazione sanitaria (visite, esami, vaccinazioni, specialistica);
- documentazione scolastica e formativa (iscrizioni, PDP, PEI scolastici, credenziali, convenzioni);
- documentazione relativa a tirocini e lavoro (progetti formativi, Unilav, buste paga);
- relazioni educative e progettuali (scheda conoscitiva, Progetto Quadro, PEI, contratti e regolamenti firmati);
- ulteriori documenti significativi (attività sportive, corsi, percorsi psicologici o di mediazione).

La redazione del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) tiene conto delle **caratteristiche psicofisiche, relazionali e sociali del minore**, al fine di individuare bisogni, risorse e potenzialità utili alla costruzione di un percorso educativo personalizzato.

Il PEI viene aggiornato con cadenza semestrale dall'equipe educativa, in collaborazione con i Servizi Sociali, sulla base di indicatori condivisi. I Servizi possono richiedere in qualsiasi momento confronti e aggiornamenti attraverso il Coordinatore o il Responsabile della Comunità.

Ove previsto e autorizzato, possono essere coinvolti anche i familiari del minore. In relazione ai bisogni individuati, possono essere attivati **interventi di rete con i servizi territoriali**, tra cui incontri protetti, mediazione familiare e sostegno alla genitorialità, nonché percorsi psicologici o di mediazione presso enti accreditati.

Al termine del percorso viene redatto un **Report Finale (Allegato 9)**, che sintetizza il grado di **raggiungimento degli obiettivi educativi** e documenta **gli esiti relativi ai diversi ambiti di intervento** (documenti, scuola, lavoro, abitazione, ecc.), includendo le considerazioni conclusive, in coerenza con quanto previsto dal PEI.

Contestualmente, il Coordinatore e l'equipe educativa elaborano una **Relazione Finale**, qualora richiesta dal Servizio Sociale competente.

Tale relazione riassume il percorso svolto, gli obiettivi raggiunti, le eventuali criticità emerse e le indicazioni utili per la prosecuzione del progetto o per la definizione di successivi interventi.

7. MODALITA' PER LE AMMISSIONI E LE DIMISSIONI

L'Associazione Giovanni Danieli ETS si configura come servizio di accoglienza per minori in situazioni di temporaneo disagio, che necessitano di un intervento immediato di tutela e protezione, senza distinzione di nazionalità, religione e sesso.

L'ammissione e la dimissione dei minori avvengono in collaborazione con i Servizi Sociali di riferimento e, ove previsto, con l'Autorità Giudiziaria competente.

L'Ente gestore garantisce inoltre l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti nei confronti dell'Autorità Giudiziaria.

7.1 Fase di ammissione (accesso al servizio)

L'ammissione del minore avviene su richiesta del Tribunale per i Minorenni oppure, più frequentemente, su proposta del Servizio Sociale competente.

Il Servizio inviante richiede alla Direzione della Comunità la disponibilità all'accoglienza del minore, sulla base di una preliminare valutazione condivisa delle sue condizioni fisiche, psicologiche e relazionali, nonché della compatibilità con il progetto generale della Comunità.

La Direzione, verificata la coerenza tra il Progetto Generale del Servizio e i bisogni del minore, oltre alla disponibilità effettiva dei posti, comunica la disponibilità o non disponibilità all'accoglienza.

1) Modalità di inserimento

I limiti di età per l'ammissione dei minori sono compresi tra i 12 e i 18 anni.

La segnalazione del caso viene presentata al Responsabile e al Coordinatore dall'Assistente Sociale del Servizio inviante o da operatori di altri servizi.

Prima dell'inserimento, l'Assistente Sociale trasmette una relazione informativa sul minore. Successivamente, l'equipe educativa valuta l'inserimento sulla base delle informazioni acquisite e di un eventuale colloquio con il Servizio inviante.

Il Responsabile risponde entro un massimo di dieci giorni, tenendo conto della situazione del gruppo ospiti e della disponibilità della struttura.

Tempi del processo

- 7 giorni per la valutazione in equipe;
- 10 giorni per la risposta al Servizio Sociale;
- successivamente, in caso di esito positivo, i tempi di ingresso vengono concordati con il Servizio inviante.

2) Permanenza e fascicolo personale

Al momento dell'ingresso viene aperto un **fascicolo personale** nominativo contenente tutta la documentazione relativa al minore, costantemente aggiornato dall'equipe educativa.

Il fascicolo comprende:

- documenti personali del minore;
- scheda anamnestica e storia personale;
- documentazione socio-anagrafica e riferimenti del tutore, se presente;
- contratto di accoglienza e regolamento di Comunità firmati;
- tessera sanitaria e dati del medico di base;
- Progetto Quadro e comunicazioni con i Servizi Sociali e l'Autorità Giudiziaria;
- scheda conoscitiva (entro 15 giorni);
- prima relazione educativa (entro 30 giorni) e aggiornamenti semestrali;
- Progetto Educativo Individualizzato (PEI) entro 90 giorni e aggiornamenti semestrali;
- documentazione scolastica e formativa;
- documentazione relativa a tirocini e inserimenti lavorativi;
- contatti con il territorio e attività esterne (sport, associazioni, centri educativi).

3) Supporto educativo

In un contesto caratterizzato dalla temporaneità dell'accoglienza, l'equipe educativa opera in modo integrato e continuativo, adottando un approccio basato sull'ascolto attivo e sull'accompagnamento evolutivo del minore. **L'intervento educativo** è finalizzato al perseguimento dei seguenti **obiettivi**:

- mantenimento e, ove possibile, recupero dei rapporti con la famiglia di origine;
- sviluppo delle competenze relazionali e sociali;
- integrazione nel contesto territoriale esterno alla Comunità;
- cura di sé e della propria persona;
- valorizzazione delle risorse individuali;
- acquisizione del rispetto delle regole e sviluppo dell'autocontrollo;
- potenziamento delle abilità cognitive;
- miglioramento del rendimento scolastico.

A tal fine, la Comunità promuove e realizza **attività educative strutturate**, tra cui:

- costruzione e rafforzamento di relazioni di amicizia;
- promozione dell'autonomia personale;
- coinvolgimento attivo nella gestione della vita comunitaria;
- partecipazione alla vita sociale del territorio;
- attività ludiche, sportive e ricreative;
- attività culturali ed espressive;
- supporto allo studio e orientamento scolastico e professionale;
- percorsi di inserimento lavorativo.

Ogni attività è progettata con specifica intenzionalità educativa e formalizzata all'interno del Progetto Educativo Individualizzato (PEI) dall'equipe, in coerenza con gli esiti attesi del percorso del minore, quali:

- rientro nel nucleo familiare di origine;
- affidamento familiare o adozione;
- raggiungimento dell'autonomia personale.

La Comunità garantisce inoltre, per tutta la durata della permanenza, l'eventuale assistenza sociosanitaria necessaria. In particolare:

- si avvale della collaborazione dei medici di medicina generale del Distretto sanitario di riferimento;
- attiva, ove necessario e in accordo con il medico di base, consulenze e visite specialistiche (oculistica, dermatologia, ortopedia e fisiatria, neurologia, neuropsichiatria infantile, ecc.), in base ai bisogni specifici del minore;
- cura la raccolta, l'aggiornamento e la conservazione della documentazione sanitaria all'interno del fascicolo personale.

7.2 Fase di dimissione

Al termine del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), ovvero a seguito della conclusione del percorso concordato nell'ambito dell'alleanza educativa con il Servizio inviante, si procede alla dimissione del minore dalla struttura. Le dimissioni possono avvenire nelle seguenti circostanze:

- raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto educativo;
- rientro del minore nel nucleo familiare di origine o collocamento in affidamento eterofamiliare;
- raggiungimento della maggiore età e conseguente conclusione del provvedimento dell'Autorità Giudiziaria competente;
- venir meno dei presupposti per la prosecuzione di un proficuo intervento educativo in Comunità (ad esempio in presenza di ripetute e gravi violazioni del regolamento interno), con conseguente trasferimento del minore in altra struttura, in accordo con il Servizio Sociale inviante;
- reiterati allontanamenti non autorizzati dalla struttura e/o comportamenti violenti o gravemente aggressivi nei confronti degli altri ospiti accolti o del personale della struttura, tali da compromettere la possibilità di proseguire il percorso educativo in Comunità.

Al momento della dimissione, il Coordinatore, con il supporto dell'equipe educativa, redige, qualora richiesta dal Servizio Sociale competente, una Relazione Finale relativa al percorso educativo svolto.

La relazione contiene una sintesi dell'intervento realizzato, con particolare riferimento agli obiettivi individuati nel PEI, ai risultati raggiunti, all'evoluzione del percorso del minore e agli eventuali aspetti di criticità, nonché le eventuali indicazioni ritenute utili ai fini della prosecuzione degli interventi educativi, assistenziali e/o socio-sanitari da parte dei servizi competenti.

8. DEFINIZIONE DELLA RETTA E SPESE

A fronte dei servizi, delle attività e delle prestazioni erogate, è previsto il versamento di una retta giornaliera a carico del Servizio Sociale competente o dell'Ente inviante, determinata e disciplinata mediante apposita convenzione.

La retta è soggetta a eventuali aggiornamenti periodici in relazione all'andamento dei costi di gestione del servizio e degli indici del costo della vita.

La **retta giornaliera** comprende le ordinarie spese di mantenimento e di assistenza connesse alla permanenza del minore in Comunità, tra cui, a titolo esemplificativo, vitto e alloggio, abbigliamento, prodotti per l'igiene personale, materiali scolastici e ludico-educativi, attività educative e ricreative, nonché le prestazioni sanitarie di base e gli eventuali farmaci prescritti dal medico curante.

Eventuali **spese straordinarie** non ricomprese nella retta, connesse a bisogni specifici e non ordinari del minore (quali ad esempio interventi sanitari specialistici, terapie non routinarie, protesi o ausili, consulenze legali, interventi educativi aggiuntivi, sostegno psicologico continuativo o altre necessità particolari), potranno essere anticipate dall'Associazione previa autorizzazione del Servizio Sociale inviante.

9. STANDARD DI QUALITÀ

L'Associazione Giovanni Danieli ETS è impegnata nel monitoraggio, nella valutazione e nel miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati.

A tal fine, il processo di presa in carico socio-educativa è stato analizzato individuando **i principali fattori di qualità, riferiti sia all'esperienza del minore sia a quella dell'Ente inviante**.

Per ciascun fattore sono stati definiti indicatori quantitativi e qualitativi utilizzati per il monitoraggio e la valutazione del servizio. Gli indicatori quantitativi sono associati a specifici standard di qualità misurabili e verificabili, mentre per gli aspetti qualitativi sono individuati impegni e programmi di miglioramento, che costituiscono il riferimento operativo condiviso con gli interlocutori istituzionali.

9.1 Definizioni

a) Fattori di qualità

I fattori di qualità rappresentano gli ambiti rilevanti del servizio che incidono sulla qualità erogata e percepite. Nel contesto della presa in carico socio-educativa, riguardano in particolare:

- condizioni strutturali e organizzative del servizio;
- tempestività degli interventi e dei tempi di risposta;
- chiarezza, completezza e trasparenza delle informazioni;
- modalità di accoglienza, presa in carico e dimissione;
- qualità della relazione educativa;
- integrazione con la rete dei servizi territoriali.

b) Albero della qualità

Rappresenta la struttura logico-sequenziale dei fattori di qualità lungo le fasi del percorso dell'utente, dalla richiesta di inserimento fino alla dimissione.

c) Indicatori di qualità

Gli indicatori di qualità sono variabili misurabili, quantitative e qualitative, utilizzate per verificare il grado di raggiungimento degli standard e degli obiettivi definiti.

d) Standard di qualità

Gli standard di qualità rappresentano i livelli attesi di prestazione e si distinguono in:

- standard generali, riferiti al funzionamento complessivo del servizio;
- standard specifici, riferiti a singole prestazioni e verificabili attraverso evidenze documentali.

e) Impegni e programmi di miglioramento

Gli impegni definiscono azioni operative di breve periodo finalizzate al mantenimento degli standard qualitativi. I programmi di miglioramento definiscono obiettivi di medio periodo di natura organizzativa, gestionale e strutturale, finalizzati al potenziamento continuo della qualità del servizio.

9.2 Schemi della qualità

Presa in carico socio-educativa – Esperienza del minore

Fase del percorso	Indicatori di qualità (processo/esito)
Inserimento e osservazione	Tempestività dell'avvio della fase osservativa; chiarezza delle regole di convivenza; adeguatezza dell'accompagnamento educativo; completezza della documentazione osservativa.
Progettazione e attuazione del PEI	Predisposizione del PEI nei tempi previsti; definizione degli obiettivi educativi; partecipazione del minore; integrazione con i servizi territoriali; aggiornamento periodico del progetto.
Permanenza in comunità	Adeguatezza degli ambienti; sicurezza e vivibilità degli spazi; qualità delle attività educative; personalizzazione del percorso; accesso alle risorse territoriali; qualità delle relazioni educative.
Intervento socio-educativo	Continuità educativa; presenza educativa programmata; aggiornamento della documentazione educativa; coerenza tra interventi e obiettivi del PEI.
Preparazione alla dimissione	Pianificazione del progetto di uscita; gradualità del passaggio; coinvolgimento della rete familiare e/o sociale; definizione del progetto post-accompagnamento.
Dimissione	Chiusura regolare del progetto educativo; redazione della documentazione finale; continuità con la rete dei servizi, ove previsto dal progetto individuale.

Presa in carico socio-educativa – Esperienza dell'Ente inviante

Fase del percorso	Indicatori di qualità (processo/esito)
Scelta della struttura	Completezza e accessibilità delle informazioni; trasparenza della documentazione; chiarezza del progetto educativo e delle condizioni di accoglienza.
Richiesta di presa in carico	Tempestività nella risposta alla richiesta di inserimento; chiarezza delle procedure; completezza delle comunicazioni.
Attivazione della presa in carico	Tempestività nell'attivazione dell'accoglienza; formalizzazione degli accordi; completezza della documentazione amministrativa ed educativa.
Erogazione del servizio	Regolarità degli aggiornamenti del PEI; frequenza delle verifiche; qualità della collaborazione con i Servizi invianti; tempestività delle relazioni periodiche; monitoraggio degli obiettivi educativi.
Dimissione	Redazione della relazione conclusiva; completezza della documentazione finale; collaborazione nella definizione del progetto successivo e continuità della presa in carico.

10. INDICATORI STANDARD DI QUALITÀ

Al fine di garantire efficacia, trasparenza e miglioramento continuo delle prestazioni erogate, la Comunità adotta specifici **standard di qualità** riferiti ai principali processi di accoglienza, presa in carico e accompagnamento educativo dei minori.

Il monitoraggio periodico degli indicatori consente di **valutare l'adeguatezza e l'efficacia degli interventi**, verificare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e individuare eventuali azioni correttive o di miglioramento, assicurando standard qualitativi coerenti con le finalità educative e di tutela del servizio.

Indicatore	Descrizione	Standard
Tempo di risposta alla richiesta di accoglienza	Intervallo tra la richiesta di inserimento dell'Ente inviante e la comunicazione di disponibilità all'accoglienza	Entro 10 giorni dalla richiesta di inserimento
Tempo di redazione del PEI	Intervallo tra l'ingresso del minore e la predisposizione del Progetto Educativo Individualizzato	Entro 90 giorni dall'ingresso
Frequenza verifiche PEI	Numero di verifiche formali del PEI nel corso dell'anno	Almeno 1 verifica ogni 6 mesi
Frequenza colloqui con la famiglia	Incontri con familiari o figure di riferimento, ove previsti dal progetto	Almeno 1 colloquio ogni 3 mesi
Incontri con agenzie educative	Incontri con scuola, formazione, tutor e rete territoriale	Almeno 1 incontro ogni 3-4 mesi
Soddisfazione minori	Questionari di valutazione della qualità percepita	Somministrazione semestrale
Soddisfazione rete dei servizi	Questionari ai servizi sociali, famiglie e tutori, scuole e tutor aziendali	Somministrazione biennale

Il Presidente
Maurizio Edoardo Ronchi